

**Emergenza rifiuti - Pattume in strada e liti nel Palazzo. Guerra di posizione all'Emiciclo Mozione approvata a maggioranza**

L'AQUILA Guerra di posizione all'Emiciclo sull'emergenza rifiuti nel Pescara. Con il Pd a sgolarsi per richiedere un intervento straordinario del presidente, Gianni Chiodi, e della maggioranza per accelerare, attraverso ordinanze o decreto, il processo di conferimento nelle discariche fuori del territorio provinciale del capoluogo adriatico (Sulmona, Civeta di Cupello, Chieti e Cerratina, già individuate nella delibera di Giunta del 9 marzo scorso), alle quali si è ricorso attraverso l'utilizzo 5 per cento di riserva volumetrica dei quattro siti. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) - ha dichiarato il capogruppo democrat Camillo D'Alessandro - a Montesilvano non sono stati raccolti i sacchetti della spazzatura. Volevate dirmi che non si sarebbe arrivati a questo punto? La Giunta ha individuato i siti, cosa peraltro prevista dalla legge: servono le ordinanze per velocizzare il conferimento e superare l'emergenza». Il portavoce del Pdl, Ricardo Chiavaroli, ha replicato che «non è utile commissariare aprioristicamente. La Regione, dal canto suo, ha compiti ben precisi in materia di rifiuti: legiferare, programmare e controllare. Ma il ciclo dei rifiuti è di competenza degli enti locali, dei consorzi. Comuni e Province devono avere il coraggio di assumere le decisioni, perché se oggi c'è un problema è dovuto alla mancanza di decisioni: si è sempre rinviato il problema». Nel corso della seduta sono stati presentati due documenti, uno del Pdl e uno del Pd, bocciato dai voti del centrodestra ma anche dall'Italia dei Valori (Prc, Verdi e Sel astenuti). A maggioranza è stata votata la risoluzione che vedeva come primo firmatario il capogruppo azzurro Lanfranco Venturoni: il documento impegna il presidente Chiodi e l'intera Giunta ad avviare un confronto con le Province per individuare una soluzione che consenta di superare le difficoltà gestionali di molti enti, soprattutto in provincia di Pescara. Nel documento, oltre a sollecitare la ricerca di un'ampia convergenza da parte degli enti locali per l'individuazione di nuovi impianti di smaltimento, si chiede che i consorzi si attivino per il potenziamento delle discariche già in esercizio, in attesa dell'entrata in funzione di quelle già autorizzate dalla Regione. Si chiede inoltre di rilanciare l'impegno sul fronte della raccolta differenziata e sul recupero dei materiali da avviare al riciclo, attraverso lo sblocco e l'assegnazione delle risorse finanziarie già disponibili per i progetti. Maggiore impegno e responsabilità anche da parte delle opposizioni è stata chiesta dall'assessore all'ambiente Mauro Di Dalmazio «perché l'immondizia di domani non sarà meno maleodorante di quella di oggi. Per risolvere il problema la Regione aveva individuato tecnologie, impianti e siti, stanziando fondi che sono tornati indietro. Se ci sono responsabilità, e ci sono, esse sono di tipo politico». Intanto la Provincia di Pescara ha chiesto e ottenuto un nuovo intervento della Regione per fronteggiare la difficile situazione che si è venuta a creare dopo la chiusura della discarica di Colle Cese. Oggi si svolgerà una riunione a cui sono stati invitati a partecipare Ambiente Spa e gli altri soggetti interessati.